

GRAZIELLA
MARTINELLI
BRAGLIA

DAI MONTI DI PAVLOV

Pime
terrecotte
dal cuore
dell'Europa
in mostra
al castello
di Spezzano

Alcune fra le più antiche testimonianze della ceramica europea, provenienti dal Museo Nazionale di Praga, dal Museo Moravo di Brno e da altri Istituti della Repubblica Ceca, sono esposte nella mostra organizzata dal Comune di Fiorano dal titolo "Prime terrecotte dal cuore dell'Europa", dedicata alla produzione ceramica dei cacciatori e dei primi agricoltori di Boemia e Moravia, nell'arco amplissimo da 27000 a 4000 anni avanti Cristo; la sede è il Centro Museale della Ceramica di Fiorano, nel suggestivo Castello di Spezzano. I reperti sono attestazioni della cosiddetta "cultura pavloviana" d'età paleolitica, localizzata ai piedi dei Monti di Pavlov, tra la Moravia e l'Austria, che si sviluppò negli insediamenti dei cacciatori di mammut; una caccia a carattere stagionale, estremamente rischiosa, che doveva radunare gruppi umani da vaste aree territoriali, diventando occasione

per scambi di esperienze diverse e sollecitando pratiche magico-religiose. Come illustra l'importante catalogo, curato assieme alla mostra da Venceslas Kruta della Sorbona di Parigi e da Milan Licka del Museo Nazionale di Praga, la ceramica scomparve assieme alla civiltà dei cacciatori di mammut, per poi riemergere, vari millenni dopo, negli insediamenti stabili delle popolazioni agricole dell'età neolitica, a partire dal VI millennio a. C. I motivi di questa mostra si rinvengono nell'ideale nesso fra quelle precocissime attestazioni paleolitiche e la più antica cultura neolitica padana, appunto la "cultura di Fiorano", sorta nella seconda metà del VI millennio a. C., legata al rinvenimento di un villaggio lungo la via Ghiarola Vecchia, negli anni '40 del Novecento a opera del noto archeologo Fernando Malavolti. Sono così esposti vari reperti ceramici recuperati dagli scavi fioranesi, conservati nel Museo Civico Archeologico di Modena, accanto alle ceramiche paleolitiche della "cultura pavloviana" che ne costituiscono, in un certo senso, l'anticipazione.

Le prime realizzazioni plasmate dai cacciatori di mammut non includono oggetti d'uso, come vasi e recipienti (mentre la funzione utilitaria sarà la principale per l'età neolitica, con frequentissima presenza di vasellame). Sono invece piccole riproduzioni di animali e, più raramente, le "Veneri", immagini femminili fortemente stilizzate che enfatizzano i caratteri sessuali: statuette feticcio legate a riti sciamanici per propiziare la fertilità della

terra e della stirpe umana. Da tali remotissime testimonianze prende l'avvio l'itinerario di questa mostra attraverso millenni di civiltà, seguendo il filo dell'evoluzione della ceramica, nelle sue tecnologie e nelle sue forme, fonte ricchissima di dati per ricostruire il profilo culturale di quelle antiche comunità umane.



**Prime terrecotte
dal cuore dell'Europa**
Comune di Fiorano
Centro Museale della Ceramica
Castello di Spezzano
13 maggio - 19 novembre
sabato e domenica: 15-19
gli altri giorni su prenotazione
tel. 0536 833 411
ingresso gratuito